MUGELLO

IL CASO LA CITTA' METROPOLITANA FERMA I LAVORI

Stop alla Centrale di Petrona I vigili bloccano gli operai

Documenti presentati in ritardo. Gli scenari futuri

COLPO DI SCENA, per il progetto di costruzione della contestata centrale a biomasse nella zona industriale di Petrona-La Torre, tra Scarperia e San Piero e Borgo San Lorenzo: la Città Metropolitana di Firenze ha comunicato infatti alla società proponente, la Renovo Bioenergy Scarperia srl di aver avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto. Il motivo? Perché Renovo ha presentato in ritardo la comunicazione di inizio lavori, che dovevano essere iniziati entro il 28 dicembre, e l'ha presentata incompleta. Ma ieri l'altro, nella nebbia di Petrona non si è visto nessuno, e la comunicazione di avvio ai lavori Renovo l'ha presentata soltanto il 23 dicembre. Troppo tardi. Così quando ieri un gruppetto di operai è arrivato da Mantova a Petrona –presidiata anche da alcuni rappresentanti del Comitato contro la centrale a biomasse- per poter dire almeno che il cantiere era stato attivato, è intervenuta la Polizia Municipale, e tutto si è bloccato.

IL FRONTE DEL NO

«Siamo veramente felici, ora chiederemo al Comune di dissociarsi dal progetto»

«**SIAMO** veramente felici di questo sviluppo –nota Alessandro Marucelli, presidente del Comitato contro la centrale a biomasse, comitato che nei mesi scorsi ha raccolto 7500 firme-, al quale abbiamo lavorato segnalando alla Città Metropolitana la situazione. Anche se sappiamo bene di non aver vinto la guerra. Ora chiederemo al Comune di dissociarsi dal progetto, perché è venuta meno la serietà dei proponenti: possibile che dal giugno 2014 non si sia stati ancora in grado di presentare i piani di approvvigionamente espressamente richiesti?». Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero, rimprovera la ditta ma non vuol dare troppe soddisfazioni al Comitato: «Se c'è una vittoria – dice - è quella della pubblica amministrazione che fa il proprio dovere e controlla le procedure, senza sbraitare e fare proclami. Io l'ho sempre detto: se c'è un foglio non in ordine non è possibile andare avanti. Noi non siamo contro a prescindere, ma se la Città metropolitana ha dubbi sugli atti, è giusto abbia sospeso le procedure. E sicuramente l'azienda è stata superficiale, tanto più che aveva tutti i contratti pronti».

Non è detta però ancora l'ultima parola, e il Comitato anti-centrale ne è consapevole: «Siamo soddifatti in modo parziale –dice Marucelli- perché in altri casi si è direttamente proceduto alla revoca, mentre la Città metropolitana ha avviato la procedura e previsto 30 giorni di tempo. Siamo interdetti da questo scenario, perché così sembra si sia voluto tenere aperta una finestra alla Renovo».

«**ENTRO** il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della Città Metropolitana -si legge infatti negli atti della stessa Metrocittà fiorentina-, la Società ha diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti. Decorso tale termine si provvederà, con apposito atto, alla revoca dell'autorizzazione». Comunque, questa improvvisa e inattesa buccia di banana, con la leggerezza della Renovo nel non presentare in tempo i documenti richiesti, rinfocolerà senza dubbio le polemiche che ormai da mesi gravano su questo impianto termoelettrico, al quale è legato anche un impianto di produzione di pellet.

Paolo Guidotti

Avviato nei confronti della a «Renovo Bioenergy Scarperia srl» il procedimento di revoca dell'autorizzazione alla costruzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.